



# UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: [unscp@mail.nexus.it](mailto:unscp@mail.nexus.it)

## DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

ROMA – 4 e 5 NOVEMBRE 2005

\*\*\*\*\*

### **GRAVE ED INSOPPORTABILE OFFESA AI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI CON LA DIRETTIVA PER IL RINNOVO CONTRATTUALE**

La “vicenda” del rinnovo del CCNL, scaduto ormai da quattro anni, ha registrato, con l’emanazione in data 13 ottobre 2005 della direttiva da parte del Ministro della Funzione Pubblica, l’ultima grave ed insopportabile offesa, in ordine di tempo, ai segretari comunali e provinciali.

E’ questo il generale sentimento diffuso in tutta la categoria, rappresentata storicamente dall’UNIONE, che non solo si vede assimilata ad un “peso” da eliminare, ma, addirittura, deve anche sentirsi accusata, con l’atto di indirizzo ministeriale, di atteggiamenti “ostruzionistici” a proposito della copertura delle sedi. Siamo al colmo ed al paradosso.

Alla scarsa conoscenza della particolare materia riguardante la disciplina del rapporto di lavoro e di servizio dei segretari, che si coglie in quasi tutto il contenuto, si accompagna anche l’assurdo e stupefacente intento di “punire” e “umiliare” una categoria, punto insostituibile di riferimento del sistema amministrativo locale, come, peraltro, affermano anche i risultati dei sondaggi eseguiti nella maggior parte dei Comuni e delle Province; i Sindaci ed i Presidenti non solo riconoscono il fondamentale ruolo svolto dai segretari al servizio degli enti, ma ritengono che la figura costituisca il naturale ed insostituibile punto di riferimento per individuare il ruolo e le funzioni dell’alta direzione unitaria degli stessi enti.

Nei riguardi dei segretari comunali e provinciali, invece, si “manifesta” una incessante e continua produzione di norme e disposizioni con le quali si tende a marginalizzare il ruolo e la funzione e che nella direttiva trova definitiva conferma.

Il blocco totale delle assunzioni – disposto già per il 2005 e confermato fino al 2008 - nonostante il notevole numero di sedi vacanti e la ormai prossima conclusione del corso-concorso, costato diversi milioni di vecchie lire e tanta fatica ed impegno a diversi giovani pronti a diventare “segretari”; gli interventi improvvisati ed incoerenti col sistema ordinamentale, scaturito dalla riforma del 1997, per modificare il sistema della disponibilità ed operati con intenti esclusivamente “punitivi”, senza curarsi delle esigenze e della necessità di coprire le sedi (e questo è il vero e grave “ostruzionismo”!!); così come, fatto questo emblematico della “vicenda” dei segretari, la mancata previsione di una riforma organica della figura del segretario nel contesto dello schema del decreto legislativo di revisione del TUEL, alla quale si accompagna, invece, la previsione, anche per i comuni inferiori a 15.000 abitanti, della figura del direttore generale, il cui incarico potrebbe essere affidato ad un dirigente.

Su quest’ultima “vicenda” i segretari richiedono e “pretendono” coerenza e rispetto. Da tempo, ormai, richiedono nel contesto della revisione del TUEL la definizione del ruolo e della funzione dell’alta direzione nel sistema amministrativo locale dopo la riforma Costituzionale del 2001.

Alla mancata definizione di questa riforma si accompagna, invece, la previsione della figura del direttore generale anche negli enti più piccoli. Questa previsione, inequivocabilmente, assieme al blocco totale delle assunzioni, determinerebbe la “sostanziale” eliminazione della figura del segretario dal sistema.

E tutto ciò peraltro in spregio a quell’ottica di contenimento degli oneri per retribuire i segretari cui si fa riferimento nella Direttiva la quale, evidentemente va bene per colpire i segretari ma disconosce tale esigenza di contenimento di spesa quando invece si tratta di inventarsi incarichi, come nel caso dei direttori in enti inferiori ai 15.000 abitanti.

Altro che “ostruzionismo dei segretari”!!

E questa convinzione, d'altronde, è confermata dalla mancata seria previsione di nuove regole per le convenzioni di segreteria. Costituire una convenzione tra diversi enti, spesso molti e di notevoli dimensioni, equivale a disconoscere il ruolo e le funzioni del segretario che, con la previsione anche nei piccoli comuni, per i quali non si continua ad assumere, della nomina di un direttore, svincolata da un sistema minimo di regole, verrebbe nei fatti ad essere sostituito.

Eppure l'ordinamento prevede che "il comune e la provincia hanno un segretario titolare dipendente dall'Agenzia Autonoma ..... iscritto all'albo ....." (art. 97 del D.Lgs. n. 267 del 2000).

La direttiva ministeriale per il rinnovo contrattuale si colloca in questo percorso ed in questo disegno e, addirittura, offendendo la dignità umana e professionale dei segretari, va oltre.

Gli indirizzi, anziché riferirsi, come dovuto e necessario, al vigente ordinamento, nel quale il segretario anche con la presenza di un direttore generale è collocato al vertice del sistema organizzativo, determineranno paradossalmente il notevole peggioramento delle condizioni attuali. Una vera e propria "punizione" intenzionale e senza scampo.

Viene operata infatti in modo stupefacente una vera e propria "reformatio in pejus" della attuale vigente disciplina del rapporto di lavoro.

Tralasciando aspetti presenti nella direttiva, quali e non solo i percorsi professionali, e il mancato riferimento ad altri istituti fondamentali, quali ad esempio, la formazione, che senza una vera prospettiva attualmente "brucia" risorse per rispondere a fini "particolari", ci riferiamo, in particolare, a ciò che la direttiva maldestramente chiama "galleggiamento" considerando, in modo confuso ed assolutamente improprio, la norma del contratto ancora vigente – art. 41 c.5, non come la precisa e dovuta previsione, anche economica, della collocazione della figura del segretario, per le funzioni che gli venivano affidate, al vertice della struttura organizzativa dell'ente, coerentemente con la riforma del '97, ma come una specie di "privilegio".

Così come è assolutamente irrispettosa la introduzione, nella direttiva, del divieto di cumulo tra la retribuzione di posizione del segretario e l'indennità di direzione generale, nel caso che allo stesso vengano conferite tali funzioni. Lo stesso Ministero dell'Interno, in proposito, dopo la riforma del '97, ha formalmente sostenuto che si tratta di funzioni diverse che devono essere retribuite, in coerenza con le stesse previsioni costituzionali.

Non si era mai assistito, nella storia del sistema delle relazioni sindacali a una "cosa" simile. Indirizzi che peggiorano e negano posizioni e diritti esistenti.

Ma allora, perché questi intenti punitivi? Per quale fine?

I segretari difenderanno la loro dignità, il loro lavoro e il loro senso di appartenenza a Comuni e Province. Hanno dimostrato con forte senso del dovere la loro disponibilità a trovare sempre le soluzioni più equilibrate e più funzionali. Non possono, tuttavia, vedere calpestata la loro disponibilità, il diritto ad un contratto rispettoso della dignità di lavoratori e di persone.

Ci ribelleremo con forza e con ogni mezzo al tentativo, ormai scoperto, di vedere calpestati i nostri diritti, quelli, come in questo caso, più elementari.

L'UNIONE Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali ha sempre rappresentato con senso di responsabilità e serietà le esigenze, le aspirazioni ed anche i sentimenti della categoria.

Con determinazione e con forza, ricorrendo a tutti i mezzi e a tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento, l'UNIONE impedirà che venga calpestata ed offesa la dignità dei segretari, quella umana e professionale.

L'UNIONE ha rappresentato e rappresenterà i segretari, in tutte le sedi, con tutti i mezzi e gli strumenti. Lotterà con essi per affermare i loro diritti e la loro dignità.

L'UNIONE chiama ad una forte mobilitazione i segretari comunali e provinciali.

Nessun contratto può essere sottoscritto con questi indirizzi emanati dal Ministro della Funzione Pubblica.

Tutti i segretari sanno che senza il presidio dell'UNIONE sono messi a repentaglio ruolo e dignità della categoria.

C'è in atto un vero e proprio attacco alla stessa ragion d'essere di questa figura che ha accettato le sfide della modernità. E non si può che richiamare tutta la categoria alla più larga e dura mobilitazione contro questo andazzo rispetto al quale non si può neanche escludere che venga messo in discussione perfino il diritto costituzionale alla rappresentanza e tutela dei diritti della nostra categoria di lavoratori.

L'UNIONE preannuncia la proclamazione dello sciopero della categoria assieme ad altre forme di lotta più incisive se continueranno a permanere gli indirizzi emanati con la direttiva.

L'UNIONE, unico sindacato di categoria, c'è e ci sarà in tutte le sedi e con tutta la forza che i segretari continueranno a conferirle perché rappresenti i loro diritti, la prospettiva del loro ruolo e delle loro funzioni e la difesa della loro dignità.

L'UNIONE rivolge, ancora una volta, un forte appello al Governo. Intervenga con urgenza per ristabilire il giusto clima.

L'UNIONE rivolge anche un appello all'ANCI ed all'UPI. Intervengano con urgenza, dopo le positive prese di posizione, perché si impedisca effettivamente e concretamente l'emarginazione e l'eliminazione del ruolo e delle funzioni dei segretari dal sistema.

I Segretari e l'UNIONE, richiedono, in tal senso, chiarezza e precise concrete iniziative.

Le parole non servono più - chiediamo fatti e rispetto.

L'UNIONE fino in fondo lotterà per i diritti ed il rispetto dei Segretari comunali e provinciali.

La Segreteria Nazionale